

le opere di misericordia corporale

Dal bisogno di salute al desiderio di salvezza

DI PAOLO MARTINELLI *

Il nostro corpo, che san Giovanni Paolo II chiamava «sacramento della persona», spesso ha bisogno di cure; si ammalia. L'infirmità rappresenta una condizione umana, al contempo, ovvia e drammatica. Ovvia: perché il corpo «si ammalia». Drammatica: giacché è il singolo a domandarsi «perché proprio a me?». La malattia ci costringe a fare i conti con i nostri limiti; è l'irrompere del reale nel nostro immaginario. Il dolore innocente, poi, disarma la nostra ragione. Che cosa chiede un ammalato? Di guarire, di poter durare ancora, di essere restituito agli af-

fetti. Per questo il bisogno di salute porta sempre con sé il desiderio di salvezza. Nella Bibbia troviamo tanti riferimenti a persone sofferenti, da Giobbe ai numerosi infermi che Gesù incontra, ascolta e risana amorevolmente. Il Signore riserva uno spazio del tutto speciale agli ammalati; la visita degli infermi appare come elemento fondamentale dell'essere cristiano. Quanti santi e Istituti di Vita consacrata hanno messo al centro della loro spiritualità la cura dei malati.



MANZONI COLLETTA BIANCHI

Tuttavia, Gesù non solo guarisce dalle malattie e perdona; egli stesso, l'innocente, si fa «paziente» (*Christus Patiens*) fino alla croce, per infonderci la speranza di un senso anche alla sofferenza. Da questa consapevolezza nasce il «visitare gli infermi» come opera di misericordia. San Giacomo ci parla dei presbiteri che fanno visita agli ammalati portando il sacramento dell'Unzione che unisce intimamente la vita dell'infermo a Cristo (Gc 5, 14-15). Per il rapporto che Gesù ha voluto con queste persone, la vi-

sita agli ammalati acquista un profondo senso «sacramentale»: l'inferno diventa segno di Gesù sofferente per la nostra salvezza; facendo visita a un ammalato può rinnovarsi davvero l'incontro personale con Cristo. Quanto è importante incontrare i malati, soprattutto aiutare i giovani a prendere contatto con gli anziani e gli infermi. In questo modo si impara la tenerezza di Cristo. Soprattutto è importante oggi aiutare le famiglie perché siano, come Chiesa domestica, luoghi in cui il malato e l'anziano possano sentirsi affermati nella loro inalienabile dignità fino alla fine.

* Vescovo ausiliare

Conoscere il carcere

Si terrà domani alle ore 21 l'incontro dal titolo «Giustizia e misericordia. La realtà del carcere» organizzato dall'Associazione cattolica ambrosiana e dalla parrocchia Santi Silvestro e Martino di Milano, presso il Centro Silvestrianum (via A. Maffei, 29). Ospite della serata sarà don Claudio Burgio, Cappellano del carcere minorile Beccaria. L'incontro si inserisce all'interno delle iniziative che l'Ac di Milano sta portando avanti in questo Anno giubilare, con l'intenzione di rivolgere lo sguardo verso chi vive la realtà del carcere. La serata ben sintetizza il richiamo di «Chiesa in uscita» che papa Francesco dà tempo auspica, con l'obiettivo di convertire le coscienze per incontrare non carcerati colpevoli, ma semplicemente uomini con la loro fatica e le loro attese.

Alberto Ratti

monaci di Dumenza

Domenica della Trinità, canti sacri ad Agra

Per le giornate di dialogo, proposte dalla Comunità monastica «Ss. Trinità» di Dumenza, dal titolo «Misericordia e responsabilità», domenica 22 maggio, alle ore 16, presso la chiesa parrocchiale di Agra, nel Decanato di Luino, si terrà una meditazione - concerto con il progetto artistico «Vox Ieztigit» che alternerà canti sacri e liturgici con testi in prosa e poesia, arricchiti da immagini. Questo appuntamento nella Domenica della Trinità sarà anche un modo per i monaci benedettini di Dumenza di ringraziare il Signore e tutta la comunità locale per i dieci anni della loro presenza in questo territorio. Prossimi appuntamenti, presso il monastero (al sabato alle ore 15.30), il 28 maggio sulle problematiche ambientali e il 4 giugno sui cristiani in Iraq.

questa settimana

La via della bellezza a Cerro Maggiore

Per iniziativa delle parrocchie di Cerro Maggiore e della frazione Cantalupo, questa settimana, fino al 21 maggio, si svolgono gli eventi della terza edizione de «La Via della Bellezza», manifestazione educativo/culturale che quest'anno è sul tema «Bellezza: introduzione al mistero». Tutti i giorni (alle ore 21) sono in programma incontri presso il centro parrocchiale di via San Carlo 18. Ieri le ultime scoperte in campo oncologico, stasera percorso letterario, domani anteprima del videogioco «Valentino Rossi the game», martedì concerto con musicisti russi (in chiesa), mercoledì l'architettura, giovedì canti mariani, venerdì conferenza scientifica, sabato testimonianza dall'Afganistan. Oggi e domenica 21 (dalle ore 19) stand gastronomici.



Giubileo della Misericordia
NELLA DIOCESI DI MILANO

Sabato 21 maggio medici, infermieri operatori sanitari e amministrativi passano la Porta Santa del Duomo. Meditazione di Bressan e celebrazione con Delpini

Il Giubileo della sanità

DI LUISA BOVE

Il Servizio di Pastorale della salute si prepara a celebrare il Giubileo degli operatori sanitari (medici, infermieri, Oss, Asa...), ma anche degli amministrativi, dal titolo «Misericordia: uno stile di vita». L'appuntamento è per sabato 21 maggio alle 9.30, presso la chiesa S. Giuseppe ai Padiglioni presso il Policlinico (via Francesco Sforza 35, Milano) per la meditazione di mons. Luca Bressan; alle 10.30, cammino verso il Duomo; alle 11, passaggio della Porta Santa; alle 11.30, celebrazione giubilare presieduta da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi. «L'invito - spiega don Paolo Fontana, il responsabile diocesano di Pastorale della salute -, è rivolto a tutti coloro che lavorano in un luogo di

cura e sono chiamati a vivere quotidianamente la misericordia, che è una grande disposizione umana, ma anche un grande dono divino». E questo che cosa significa per voi?

«Noi desideriamo che la vita nella misericordia di questi uomini e donne possa sempre crescere. Il Papa dice che la misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello. Nell'ospedale quanti fratelli si guardano? I tanti. Passano i più deboli e i più bisognosi. Allora la misericordia che abita nel cuore dell'uomo ha bisogno di incontrare la misericordia divina per crescere in modo esponenziale».



Don Fontana

Quando si affronta una malattia o un ricovero in ospedale la sofferenza non è solo fisica, ma anche spirituale. Allora la misericordia può essere una «cura anche per gli operatori?»

«In ospedale l'operatore sanitario è il guaritore o colui che si prende cura, si fa carico e fa del proprio meglio per guarire. Ma il guaritore è sempre un guaritore ferito, per cui la misericordia che c'è nell'incontro tra persone è una misericordia che lenisce entrambi i cuori, sia quello del malato, sia del medico, dell'infermiere o di chi si accosta al malato. Chi si accosta per lenire le cure, di fatto a sua volta, viene alleviato dalle sue ferite. Certo sono diverse da

quelle del malato, ma anche lui ha ferite nella sua vita».

Nel Vangelo non mancano gli esempi... «Se prendiamo la parabola del samaritano, l'ospedale - a mio giudizio - può assomigliare molto alla figura dell'albergatore. L'albergatore è colui che si prende cura per un certo periodo del moribondo. Anche nella parabola si parla del ritorno del samaritano («al mio ritorno ti rifonderò quanto hai speso di più»). L'albergatore non si prende cura per sempre, ma quel prendersi cura è indispensabile. Non è l'idea di essere di passaggio, ma di prendersi cura fino in fondo, anche se è solo per un tempo determinato. È molto bello che i nostri operatori, prendendosi cura di questi malati, possano riprecchiarsi nella figura dell'albergatore della parabola del buon samaritano».

GIUBILEO della MISERICORDIA per gli Operatori Sanitari
Servizio Pastorale della Salute

21 maggio 2016
Duomo di Milano

MISERICORDIA: UNO STILE DI VITA
Presieduto S. E. mons. Mario Delpini

PROGRAMMA:

- 9.30: Chiesa di S. Giuseppe ai Padiglioni, Ospedale Maggiore Policlinico, via F. Sforza 35, Milano. Meditazione di mons. Luca Bressan
- 10.30: In cammino verso la Porta Santa del Duomo
- 11.00: passaggio della Porta Santa
- 11.30: Duomo di Milano, celebrazione giubilare presieduta da Sua Eccellenza mons. Mario Delpini, Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

La locandina della Pastorale della salute